

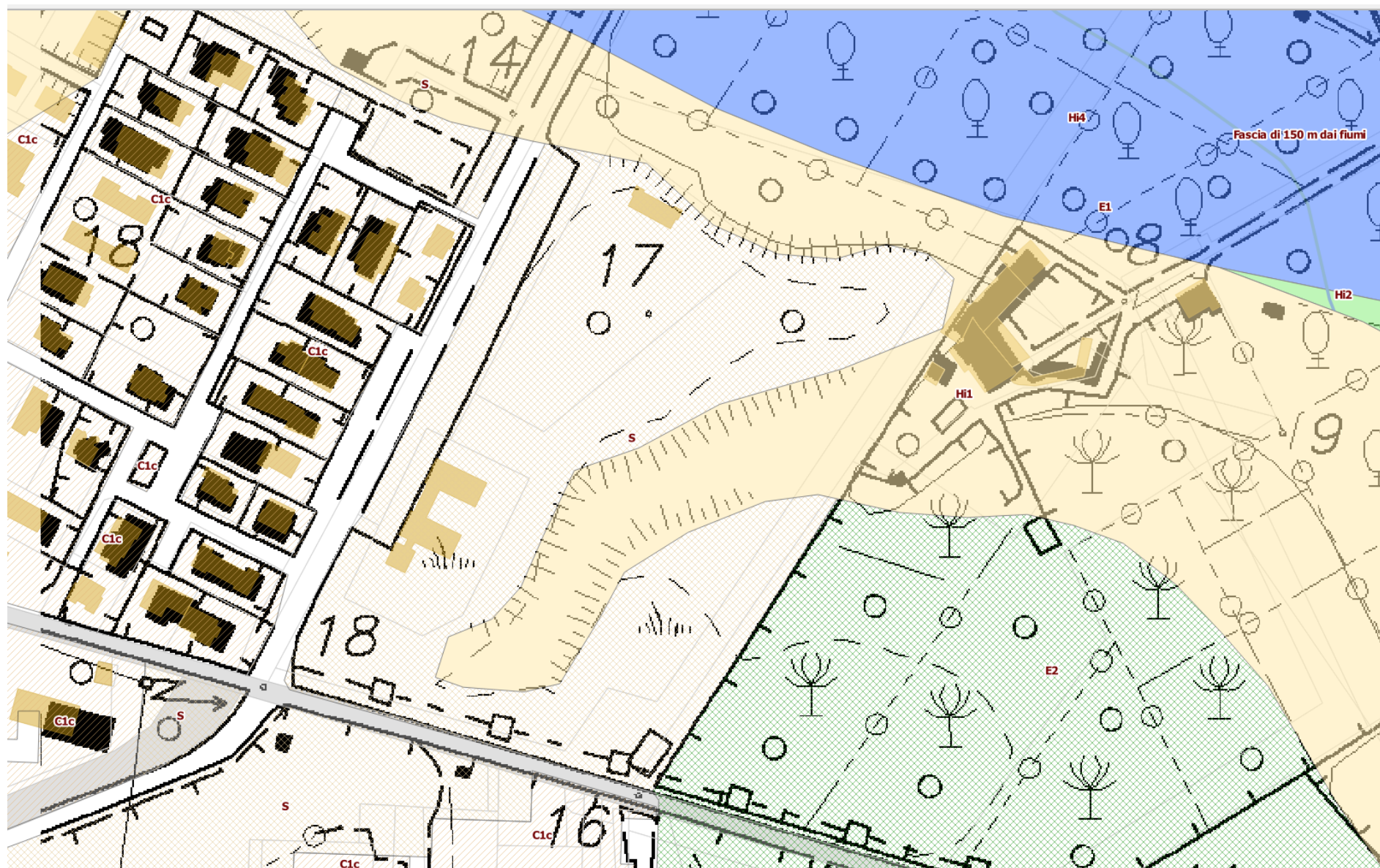
SCHEDA SAN GEROLAMO



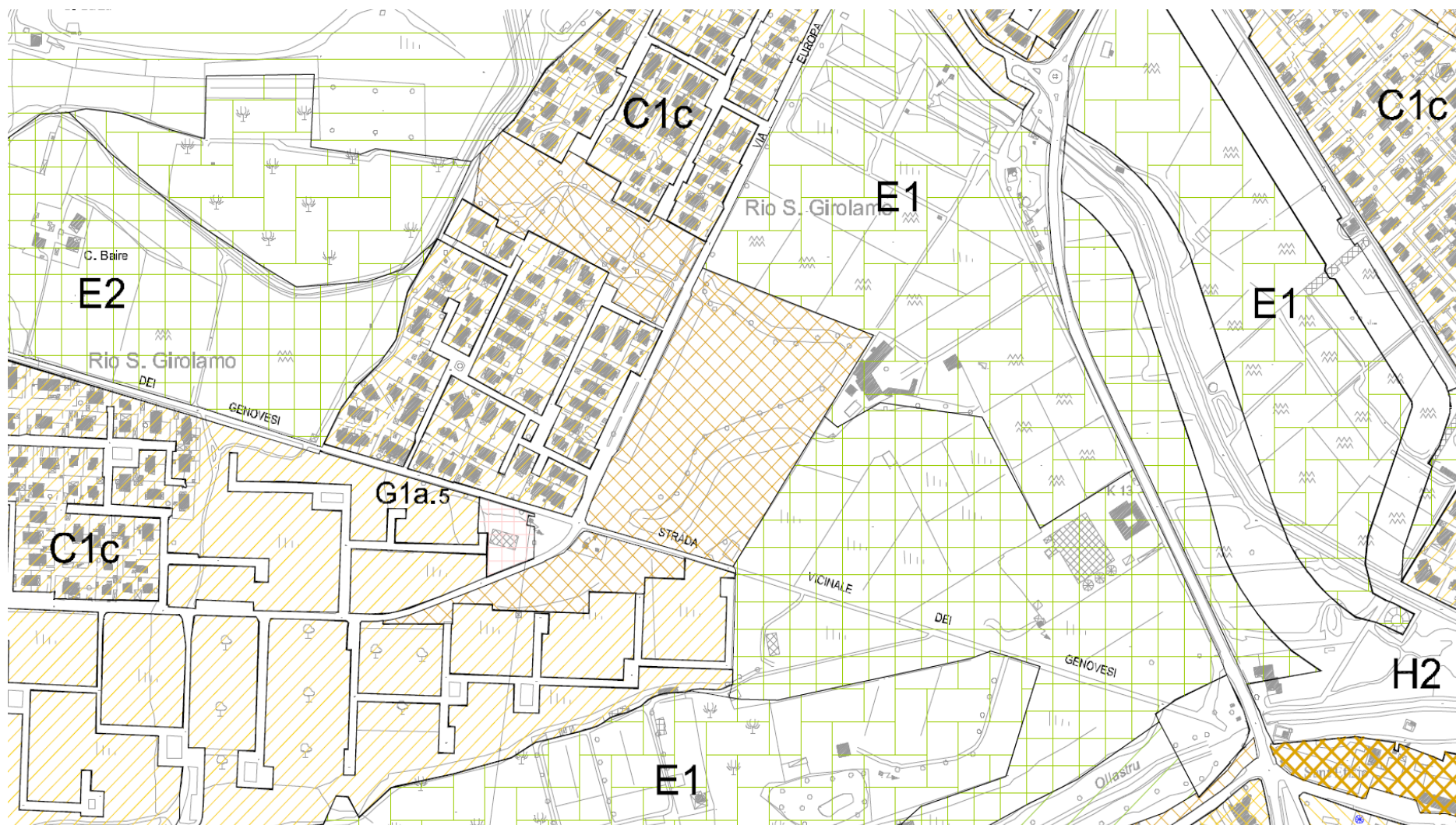
STRALCIO Sistema Informativo Territoriale SETTORE URBANISTICA COMUNE DI CAPOTERRA



STRALCIO Sistema Informativo Territoriale SETTORE LAVORI PUBBLICI COMUNE DI CAPOTERRA (GIS NEMEA SISTEMI)



CARTA TECNICA REGIONALE



STRALCIO TAVOLA 4 URBANISTICO COMUNALE - ZONIZZAZIONE EXTRA URBANA



STRALCIO CARTA TECNICA REGIONALE GEOREFERENZIATA



MAPPATURA AREE GRAVATE DA INCENDI

NORME DI ATTUAZIONE PIANO URBANISTICO COMUNALE

Art. 31 - Zona S – Spazi pubblici

Gli **Spazi pubblici “S”** comprendono le aree pubbliche e/o private di suo pubblico, occupate da (o destinate ad accogliere) istituzioni, servizi, attrezzature ed impianti a servizio delle zone residenziali e delle zone produttive.

Esse hanno lo scopo di garantire la necessaria infrastrutturazione, soddisfacendo gli standard di legge, e di qualificare al contempo l'ambiente urbano.

Si articolano come segue, (rif. Art.6 D.A. n.2266/U/1983):

S1 - aree per istruzione (di interesse comunale);

S2 - aree per attrezzature di interesse comune;

S3 - aree per spazi e verde pubblico attrezzati;

S4 - aree per parcheggi.

La classificazione degli Standard (distinti in S1, S2, S3, S4), corrisponde a:

- Spazi pubblici esistenti;
- Spazi pubblici di nuova identificazione;
- Spazi pubblici di pianificazioni attuate.

La differente classificazione, è riferibile a:

- per “*Spazi e Servizi pubblici esistenti*” si è inteso classificare tutti gli Standard confermati, rispetto al Piano di Fabbricazione;
- per “*Spazi e Servizi pubblici di nuova identificazione*” si è inteso classificare tutti gli Standard inseriti nel Progetto di Piano, non contemplati nel previgente Piano di Fabbricazione. Con ciò intendendo anche la riclassificazione di Zone G (del Piano di Fabbricazione) a Standard, proprio per una loro vocazione ed utilizzo effettivo;
- per “*Spazi e Servizi pubblici di pianificazioni attuate*” si è inteso classificare tutti gli Standard riferiti ad interventi attuativi del previgente Piano di Fabbricazione.

I nuovi piani di infrastrutturazione devono comprendere interventi ed azioni volti a rallentare i deflussi delle acque, incrementare la permeabilità dei suoli, accrescere il numero e l'ampiezza delle aree libere naturalmente inondabili. Inoltre ulteriori misure devono essere attuate al fine di ridurre i fenomeni di erosione, attraverso la regimazione delle acque di deflusso, naturale e non, che recapitano nelle aree pericolose, attraverso il mantenimento della funzione protettiva e stabilizzante della vegetazione naturale.

Utilizzazioni ammesse

Le aree sono riservate alle attrezzature (generali e scolastiche), agli impianti e servizi pubblici, nonché alla formazione di aree verdi e di parcheggi, con esclusione di abitazioni, salvo quelle di coloro che, per esigenze di sicurezza e/o di esercizio, debbano necessariamente risiedere nell'ambito delle aree stesse.

Nelle aree al servizio della residenza si individuano, con caratteristiche di sottozona S1 e S2:

- aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole d'obbligo (S1);
- aree di interesse comune: amministrative, culturali, sportive, ricreative, mercati comunali, sanitarie, religiose, associazionistiche, della sicurezza pubblica, per pubblici servizi (uffici postali, protezione civile, ecc.) ecc. (S2).

Dalle suddette classificazioni sono comunque espressamente escluse le aree relative ad attività commerciali di proprietà privata.

Modalità d'intervento

Nella zona S gli interventi si attuano con Permesso di Costruire diretto, previo studio planivolumetrico esteso all'intera sottozona;

Dovranno essere rispettati i seguenti parametri urbanistici:

sottozona S1 e S2: indice di edificabilità fondiario: 2 mc/mq;

sottozona S3: indice di edificabilità fondiario 0,20 mc/mq.

Per le zone S già attuate, dovrà essere fatto riferimento alle norme specifiche di comparto.

Prescrizioni per l'edificazione

Fatti salvi i limiti inderogabili di cui al Nuovo Codice della Strada, è prescritta una distanza pari all'altezza massima degli edifici e dei manufatti adiacenti, con il minimo di 10,00 m verso i confini e di 3,00 m verso le strade urbane.

In adeguamento con la pianificazione delle adiacenti zone residenziali o a situazioni esistenti è consentito l'allineamento a filo stradale.

Nelle aree S non ancora acquisite al patrimonio comunale e per le quali non sia ancora stato formalizzato il loro uso pubblico sono ammesse solo gli interventi conservativi disciplinati dall'art.3 comma 1 lett. a), b) e c) del DPR 380/2001.

La realizzazione degli interventi è subordinata al rilascio di concessione dell'area da formalizzare con la stipula di un contratto che disciplini:

1. l'immediato trasferimento dell'area all'Amministrazione Comunale;
2. la concessione dell'area agli stessi operatori privati per un periodo massimo di anni 30 e i relativi aspetti economici;
3. gli obblighi tendenti a garantire l'uso pubblico degli impianti.

Norme particolari per le sottozone S3 e S4

In ambito di aree a verde (sottozona S3) sono consentiti solo chioschi per bibite, giornali e simili;

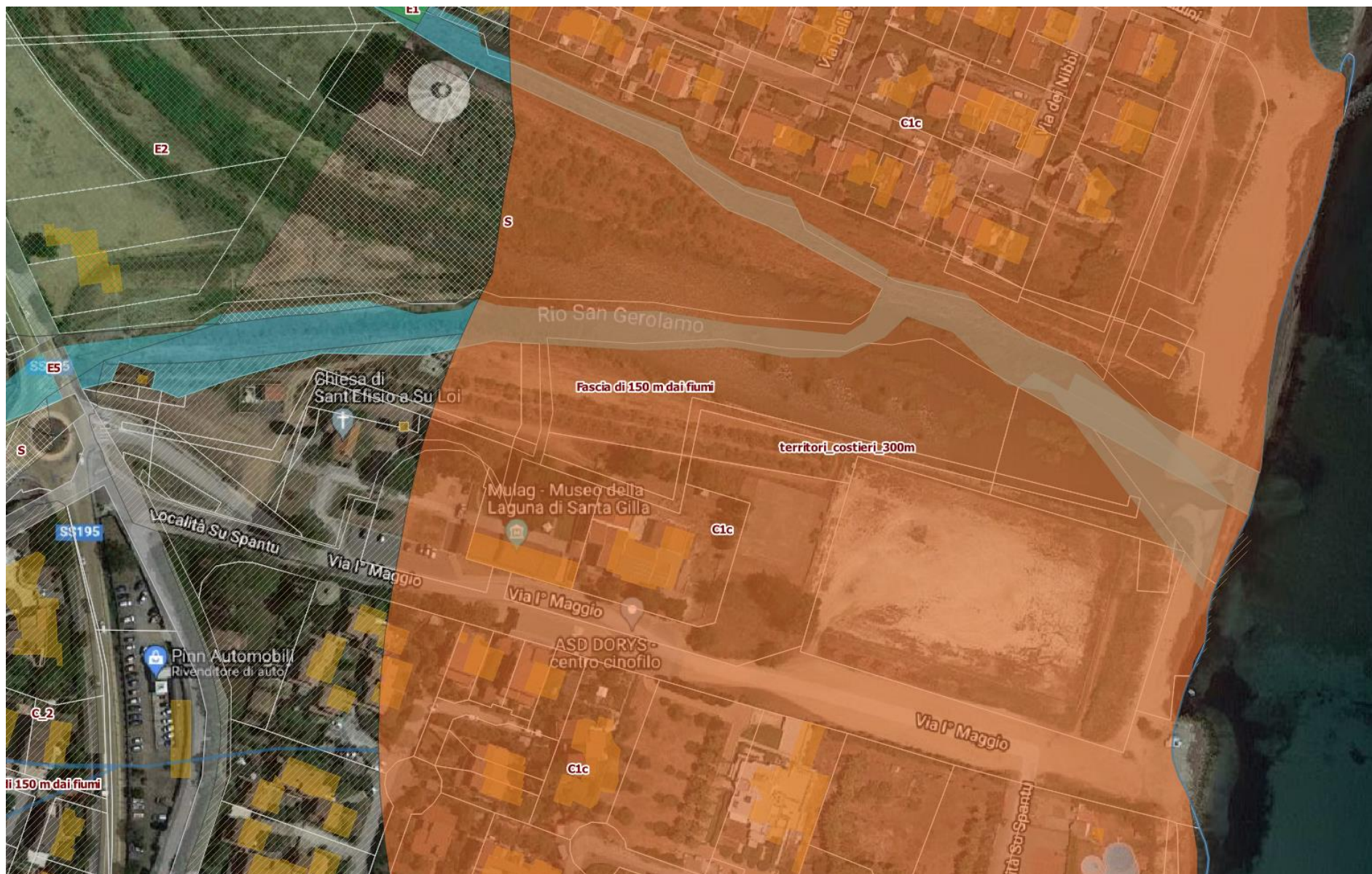
Per eventuali attrezzature e servizi è prescritta la predisposizione di un piano planivolumetrico. In tali aree sono inoltre consentite le attrezzature sportive, ricreative, di gioco e di altro genere; è ammesso il normale arredo per il godimento dell'area; sono altresì consentite le abitazioni per il personale di custodia e di servizio.

Nelle sottozone S4 i parcheggi potranno essere ricavati anche in strutture a più piani, previa convenzione da stipularsi con il Comune per la concessione dell'area.

SCHEDA SU LOI



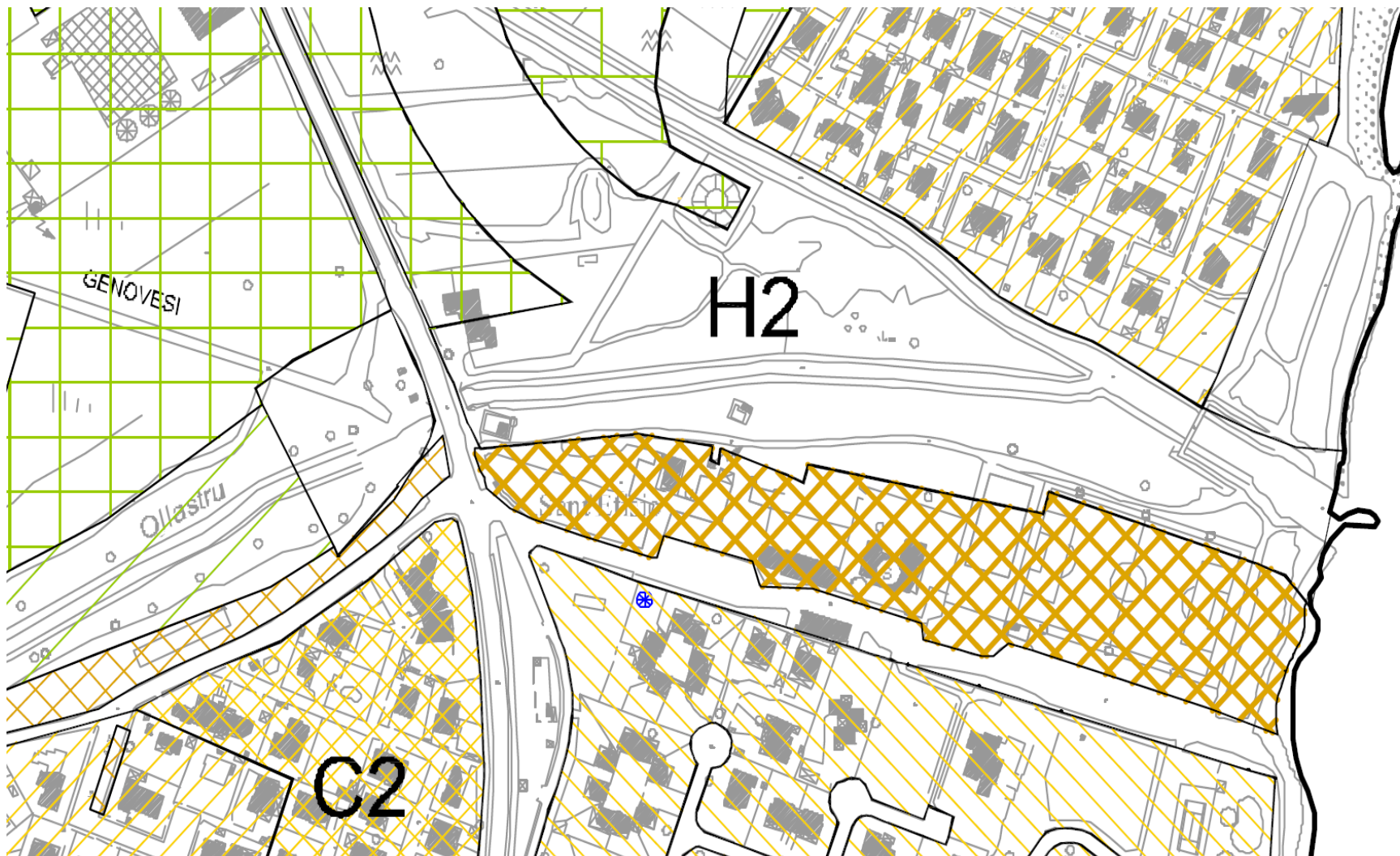
STRALCIO Sistema Informativo Territoriale SETTORE URBANISTICA COMUNE DI CAPOTERRA



STRALCIO Sistema Informativo Territoriale SETTORE LAVORI PUBBLICI COMUNE DI CAPOTERRA (GIS NEMEA SISTEMI)



CARTA TECNICA REGIONALE



STRALCIO TAVOLA 4 PIANO URBANISTICO COMUNALE - ZONIZZAZIONE EXTRA URBANA



STRALCIO CARTA TECNICA REGIONALE GEOREFERENZIATA

NORME DI ATTUAZIONE PIANO URBANISTICO COMUNALE VIGENTE

Art. 31 - Zona S – Spazi pubblici

Gli **Spazi pubblici “S”** comprendono le aree pubbliche e/o private di suo pubblico, occupate da (o destinate ad accogliere) istituzioni, servizi, attrezzature ed impianti a servizio delle zone residenziali e delle zone produttive.

Esse hanno lo scopo di garantire la necessaria infrastrutturazione, soddisfacendo gli standard di legge, e di qualificare al contempo l'ambiente urbano.

Si articolano come segue, (rif. Art.6 D.A. n.2266/U/1983):

S1 - aree per istruzione (di interesse comunale);

S2 - aree per attrezzature di interesse comune;

S3 - aree per spazi e verde pubblico attrezzati;

S4 - aree per parcheggi.

La classificazione degli Standard (distinti in S1, S2, S3, S4), corrisponde a:

- Spazi pubblici esistenti;
- Spazi pubblici di nuova identificazione;
- Spazi pubblici di pianificazioni attuate.

La differente classificazione, è riferibile a:

- per “*Spazi e Servizi pubblici esistenti*” si è inteso classificare tutti gli Standard confermati, rispetto al Piano di Fabbricazione;
- per “*Spazi e Servizi pubblici di nuova identificazione*” si è inteso classificare tutti gli Standard inseriti nel Progetto di Piano, non contemplati nel previgente Piano di Fabbricazione. Con ciò intendendo anche la riclassificazione di Zone G (del Piano di Fabbricazione) a Standard, proprio per una loro vocazione ed utilizzo effettivo;
- per “*Spazi e Servizi pubblici di pianificazioni attuate*” si è inteso classificare tutti gli Standard riferiti ad interventi attuativi del previgente Piano di Fabbricazione.

I nuovi piani di infrastrutturazione devono comprendere interventi ed azioni volti a rallentare i deflussi delle acque, incrementare la permeabilità dei suoli, accrescere il numero e l'ampiezza delle aree libere naturalmente inondabili. Inoltre ulteriori misure devono essere attuate al fine di ridurre i fenomeni di erosione, attraverso la regimazione delle acque di deflusso, naturale e non, che recapitano nelle aree pericolose, attraverso il mantenimento della funzione protettiva e stabilizzante della vegetazione naturale.

Utilizzazioni ammesse

Le aree sono riservate alle attrezzature (generali e scolastiche), agli impianti e servizi pubblici, nonché alla formazione di aree verdi e di parcheggi, con esclusione di abitazioni, salvo quelle di coloro che, per esigenze di sicurezza e/o di esercizio, debbano necessariamente risiedere nell'ambito delle aree stesse.

Nelle aree al servizio della residenza si individuano, con caratteristiche di sottozona S1 e S2:

- aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole d'obbligo (S1);
- aree di interesse comune: amministrative, culturali, sportive, ricreative, mercati comunali, sanitarie, religiose, associazionistiche, della sicurezza pubblica, per pubblici servizi (uffici postali, protezione civile, ecc.) ecc. (S2).

Dalle suddette classificazioni sono comunque espressamente escluse le aree relative ad attività commerciali di proprietà privata.

Modalità d'intervento

Nella zona S gli interventi si attuano con Permesso di Costruire diretto, previo studio planivolumetrico esteso all'intera sottozona;

Dovranno essere rispettati i seguenti parametri urbanistici:

sottozona S1 e S2: indice di edificabilità fondiario: 2 mc/mq;

sottozona S3: indice di edificabilità fondiario 0,20 mc/mq.

Per le zone S già attuate, dovrà essere fatto riferimento alle norme specifiche di comparto.

Prescrizioni per l'edificazione

Fatti salvi i limiti inderogabili di cui al Nuovo Codice della Strada, è prescritta una distanza pari all'altezza massima degli edifici e dei manufatti adiacenti, con il minimo di 10,00 m verso i confini e di 3,00 m verso le strade urbane.

In adeguamento con la pianificazione delle adiacenti zone residenziali o a situazioni esistenti è consentito l'allineamento a filo stradale.

Nelle aree S non ancora acquisite al patrimonio comunale e per le quali non sia ancora stato formalizzato il loro uso pubblico sono ammesse solo gli interventi conservativi disciplinati dall'art.3 comma 1 lett. a), b) e c) del DPR 380/2001.

La realizzazione degli interventi è subordinata al rilascio di concessione dell'area da formalizzare con la stipula di un contratto che disciplini:

1. l'immediato trasferimento dell'area all'Amministrazione Comunale;
2. la concessione dell'area agli stessi operatori privati per un periodo massimo di anni 30 e i relativi aspetti economici;
3. gli obblighi tendenti a garantire l'uso pubblico degli impianti.

Norme particolari per le sottozone S3 e S4

In ambito di aree a verde (sottozona S3) sono consentiti solo chioschi per bibite, giornali e simili;

Per eventuali attrezzature e servizi è prescritta la predisposizione di un piano planivolumetrico. In tali aree sono inoltre consentite le attrezzature sportive, ricreative, di gioco e di altro genere; è ammesso il normale arredo per il godimento dell'area; sono altresì consentite le abitazioni per il personale di custodia e di servizio.

Nelle sottozone S4 i parcheggi potranno essere ricavati anche in strutture a più piani, previa convenzione da stipularsi con il Comune per la concessione dell'area.